

Relazione di analisi dei dati Questionari insegnanti scuola "Monticelli" AP

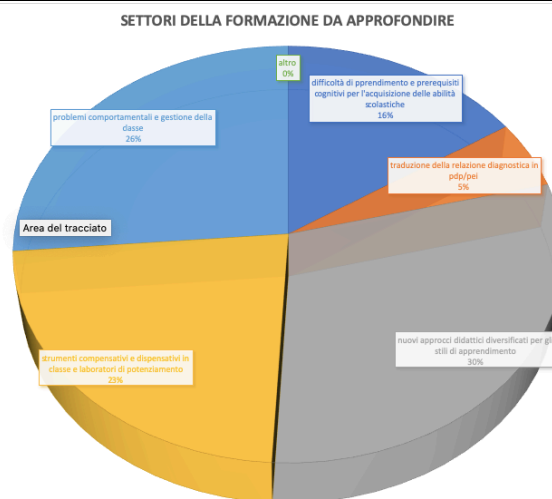
Gli insegnanti sono intervenuti numerosi alla riunione per la compilazione dei questionari proposti dal Tavolo di lavoro AID.

Sono stati spiegati gli obiettivi della rilevazione e la metodologia progettuale in atto, descrivendo per sommi capi i lavori impostati tra i vari enti che collaborano e partecipano alle attività del tavolo di lavoro AID.

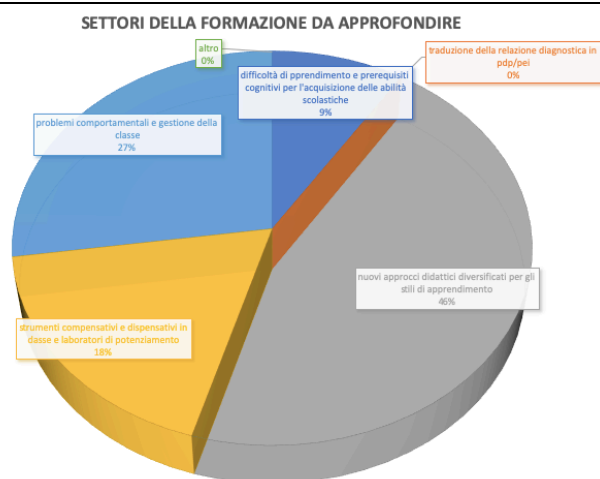
Hanno partecipato a questa prima rilevazione 45 insegnanti di scuola primaria e 10 insegnanti di scuola secondaria di primo grado.

I dati raccolti con i questionari sono stati elaborati sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo, per trarre alcune indicazioni sulle necessità degli insegnanti e sulle opinioni rispetto ad alcune tematiche inerenti la formazione, lo screening e l'integrazione degli studenti BES e DSA.

Alla richiesta su **quali siano i settori di formazione da approfondire**, gli insegnanti di scuola primaria, hanno prediletto per il 30% gli approcci didattici innovativi, al secondo posto (26%) vengono segnalati i problemi di comportamento e la gestione della classe, mentre l'approfondimento in merito agli strumenti compensativi e dispensativi con laboratori di potenziamento all'uso degli stessi ottiene il 23% delle preferenze.

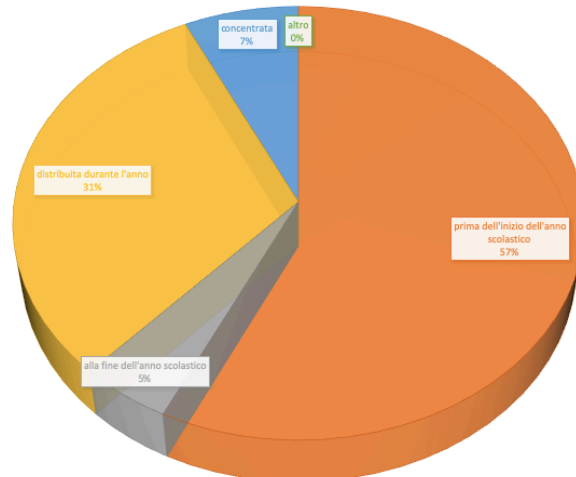


Gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado, segnalano per il 46% di voler approfondire gli aspetti metodologici didattici, il 27% richiede formazione sulla gestione dei problemi comportamentali in classe, il 18% degli insegnanti desidera approfondire gli argomenti inerenti gli strumenti compensativi/dispensativi e l'attuazione di laboratori all'interno della classe



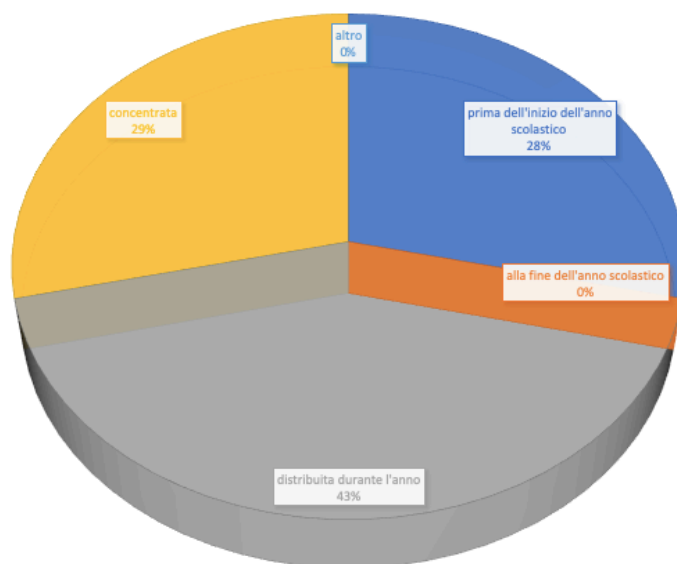
Alla richiesta di esprimere una preferenza per il **periodo di svolgimento degli eventi di formazione** emergono due principali linee di opinione: il 57% degli intervistati (scuola primaria) indica il momento prima dell'inizio dell'anno scolastico, mentre il 31% preferirebbe avere degli incontri di formazione distribuiti durante l'anno scolastico.

PERIODO PER LO SVOLGIMENTO DELLA FORMAZIONE



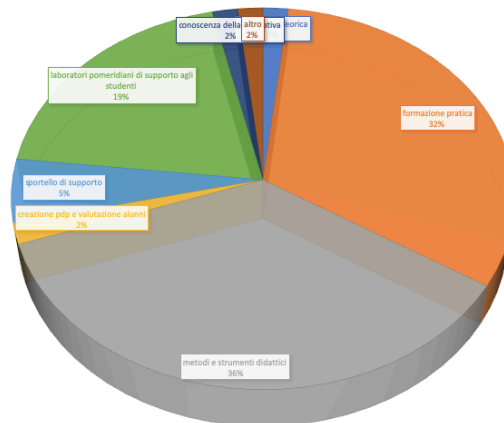
Gli insegnanti di scuola secondaria di secondo grado, prediligono che la formazione sia distribuita durante l'anno scolastico (41%), oppure concentrata prima dell'inizio dell'anno scolastico (28% e 29%).

PERIODO UTILE ALLO SVOLGIMENTO DELLA FORMAZIONE



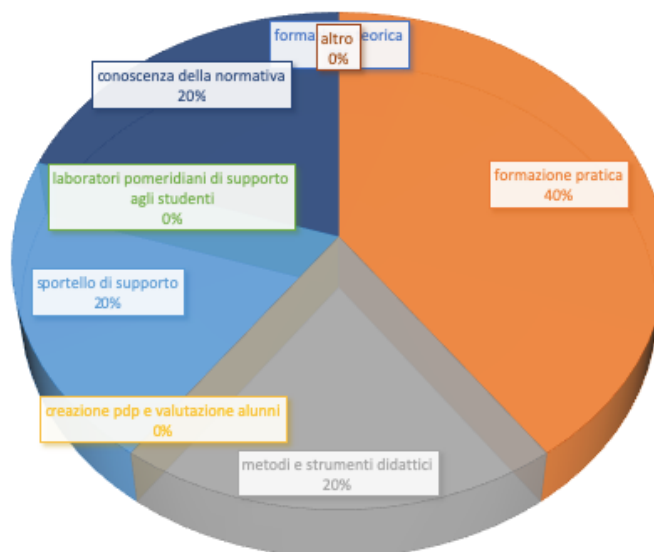
Le **aree del sistema scolastico** che sono state **giudicate carenti** per gli insegnanti di scuola primaria sono state prevalentemente riguardanti i metodi e gli strumenti didattici (36%), la formazione pratica (32%) e i laboratori pomeridiani di supporto agli studenti (19%).

AREE CARENTI DELLA SCUOLA



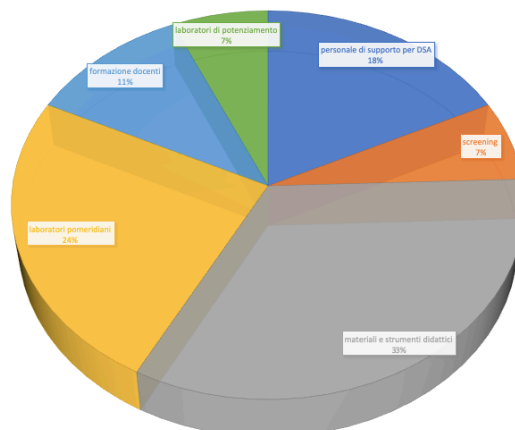
Gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado segnalano carenze della scuola nella formazione pratica (40%), nei metodi didattici (20%), nella conoscenza della normativa (20%) e nell'assenza di uno sportello di supporto cui rivolgersi (20%)

AREE IN CUI LA SCUOLA È CARENTE



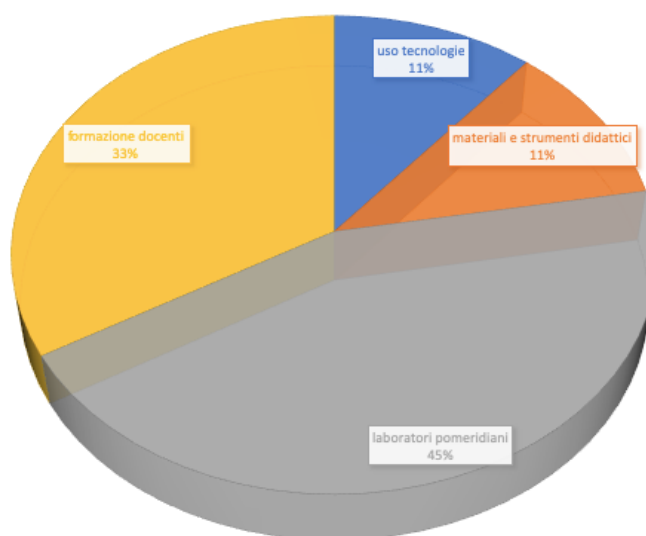
Gli insegnanti di scuola primaria esprimono con entusiasmo il loro parere nell'ambito delle **scelte di investimento** a cui la scuola potrebbe dare maggiore rilevanza; le risposte sono state raggruppate per poterne sintetizzare il contenuto in alcune categorie. Si rileva una predominanza della richiesta di materiali e strumenti didattici (33%), a seguire l'organizzazione di laboratori pomeridiani di supporto (24%), la richiesta di personale di supporto dedicato agli studenti DSA (18%) e la formazione per i docenti (11%).

AMBITI IN CUI LA SCUOLA POTREBBE INVESTIRE

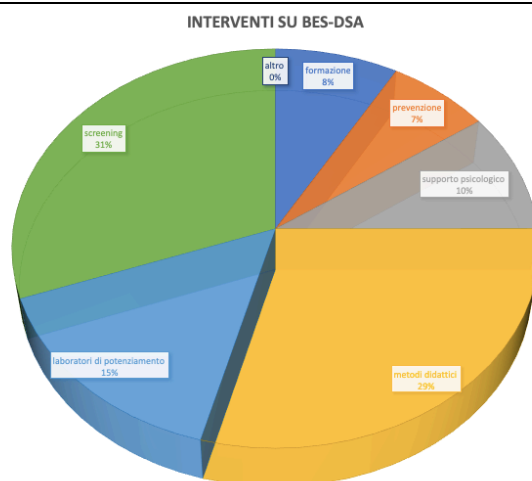


Gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado investirebbero risorse scolastiche prevalentemente in laboratori pomeridiani (45%) e in formazione per tutti i docenti (33%); solo una parte residuale per materiali e strumenti didattici e per l'uso delle tecnologie (11%).

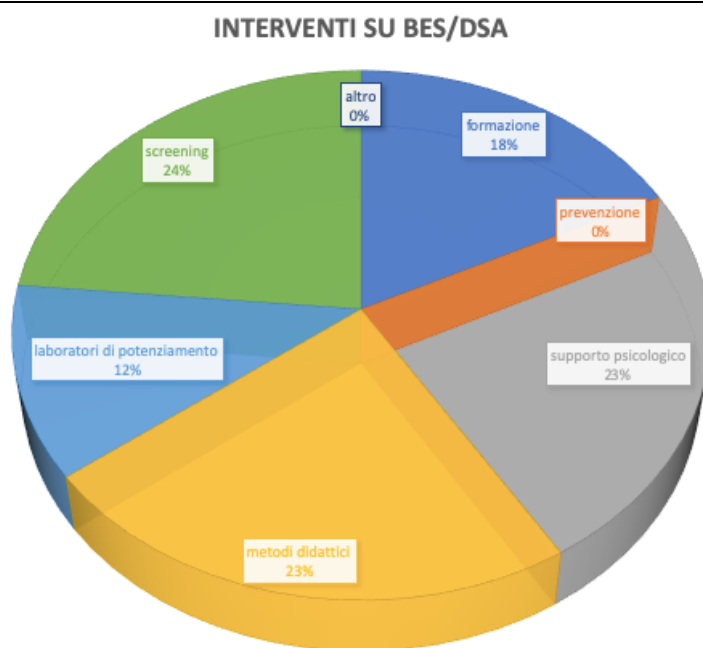
AMBITO IN CUI LA SCUOLA POTREBBE INVESTIRE



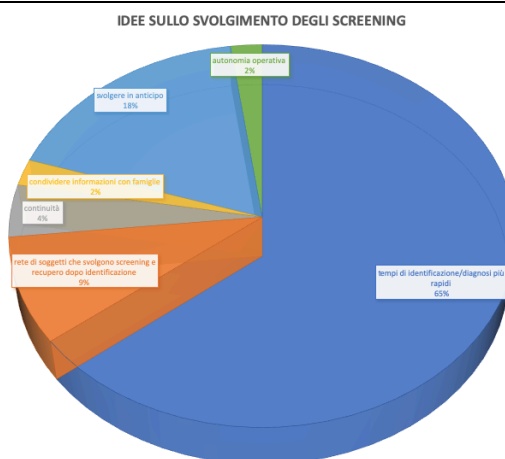
Gli **interventi più efficaci per gli alunni BES e DSA** sono stati individuati nella presenza di efficaci screening (31%), nella presenza di metodologie didattiche innovative (29%), la disponibilità di laboratori di potenziamento (15%) e nella presenza di risorse per il supporto psicologico (10%).



Gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado rilevano alcuni interventi di maggiore efficacia per gli studenti BES/DSA, tra cui: la presenza di screening di individuazione precoce delle difficoltà (24%), la possibilità di utilizzare metodi didattici innovativi e avere a disposizione delle risorse di supporto psicologico (23%), la formazione specifica (18%) e la presenza di laboratori di potenziamento (12%).

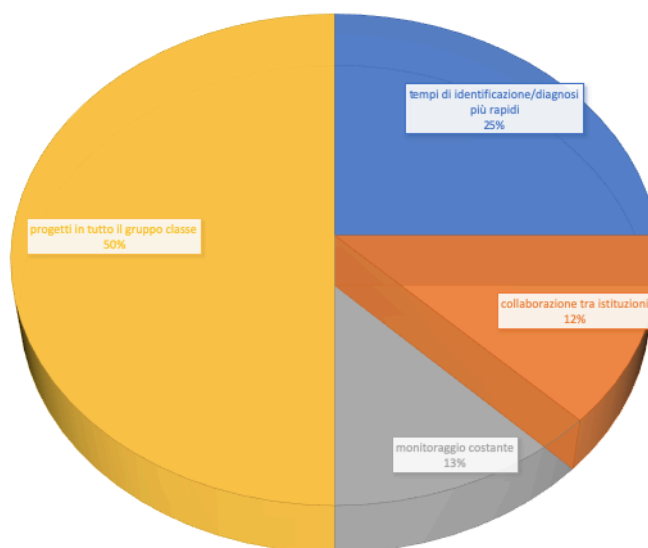


Alcune idee per lo svolgimento più efficace degli screening per la rilevazione delle situazioni di rischio di DSA sono particolarmente interessanti: in particolare emerge un bisogno importante di tempi rapidi di rilevazione e di restituzione dei risultati (65%), a seguire vengono segnalate necessità di screening anticipati rispetto ai tempi di rilevazione attuali (18%) e la necessità che sia presente una rete di servizi che si possa occupare dello svolgimento e del trattamento dei casi segnalati a rischio per DSA (con il recupero e il potenziamento).



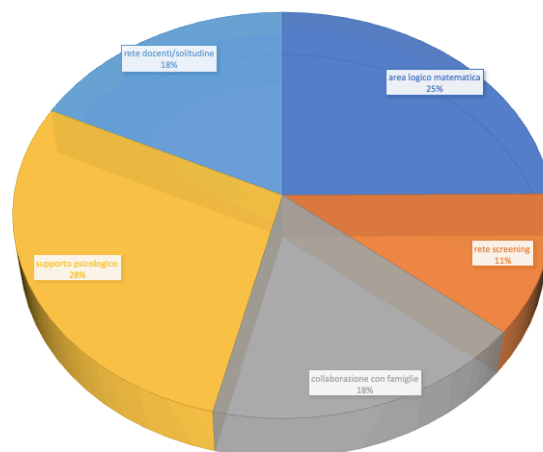
Gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado rilevano l'importanza di proporre progetti per tutto il gruppo classe (50%), auspicano tempi di identificazione e diagnosi più rapidi (25%), la collaborazione tra istituzioni (12%) e un monitoraggio costante nel tempo per i casi segnalati in difficoltà (12%).

IDEE SULLO SVOLGIMENTO DELLO SCREENING



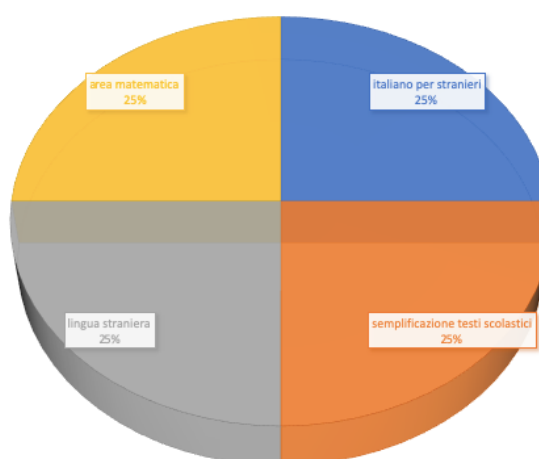
Lo spazio a disposizione dei docenti per la libera espressione di **ulteriori osservazioni utili**, viene efficacemente compilato per mettere a disposizione degli specialisti alcune intuizioni particolarmente utili. Anche in questo caso le risposte sono state raggruppate per argomento, ma emergono comunque delle tematiche di una certa rilevanza (insegnanti primaria): la necessità di supporto psicologico per i docenti (28%), la necessità di informazioni e di approfondimenti sull'area logico matematica (25%) e infine la richiesta di aiuto per la creazione di una rete di docenti (a contrasto della solitudine che esprimono gli insegnanti) e la collaborazione con le famiglie (altra richiesta forte di aiuto da parte dei docenti).

OSSERVAZIONI



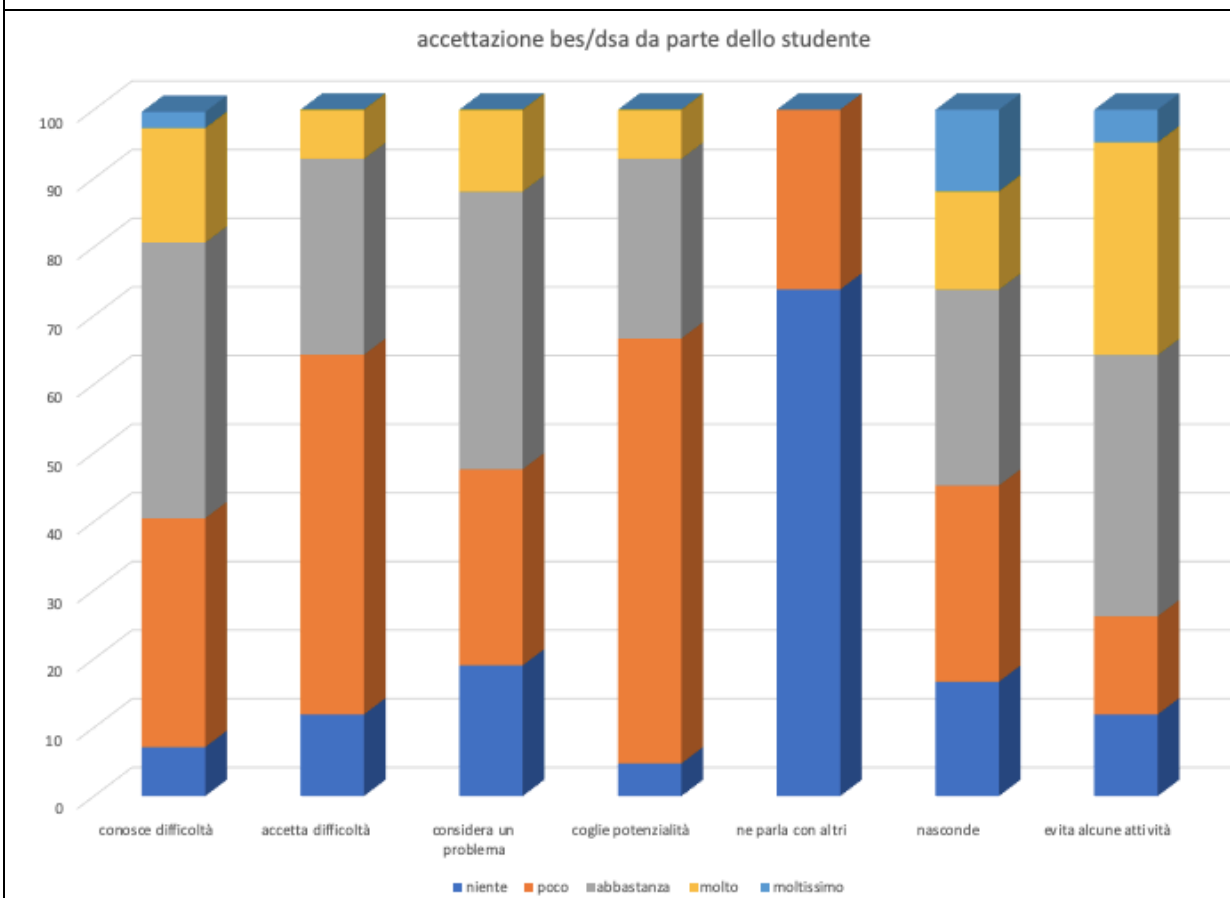
Gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado selezionano ambiti più didattici: area matematica, italiano per stranieri, lingua straniera e semplificazione dei testi scolastici (25%).

OSSERVAZIONI



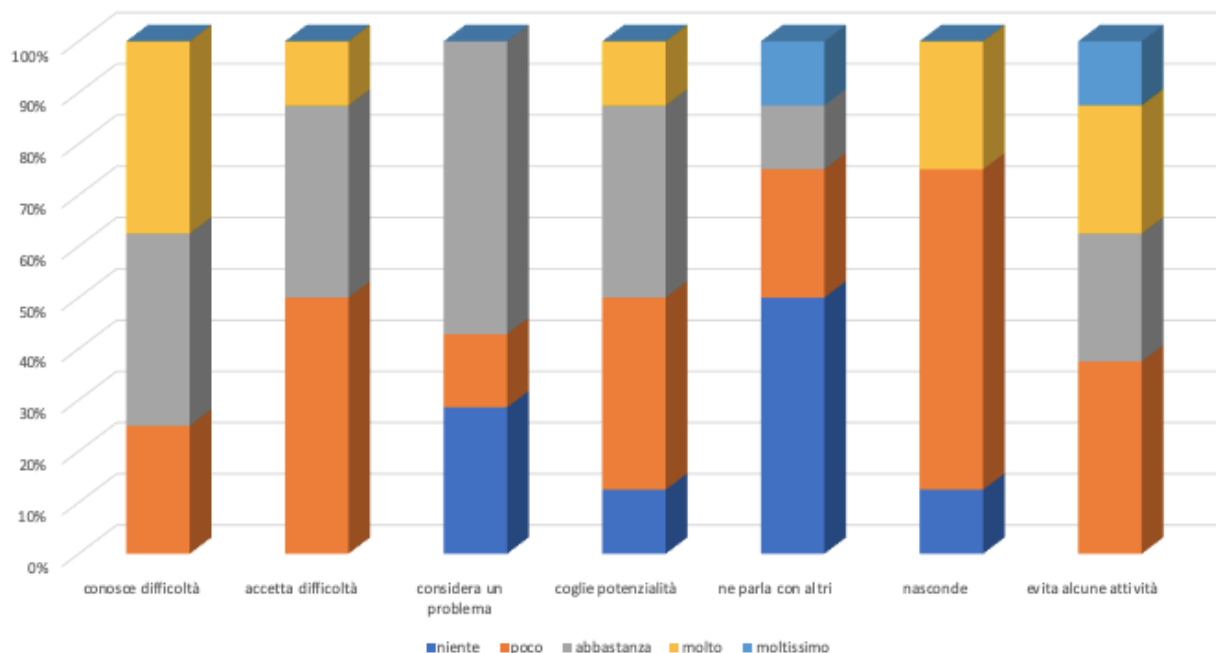
Le osservazioni riguardanti l'**accettazione delle problematiche relative a BES e DSA negli studenti** hanno fornito un quadro sintetico da cui ricavare una sorta di identikit dello studente Bes nella scuola primaria. Dai dati si può verificare la presenza di un sufficiente lavoro sulla conoscenza delle difficoltà e sulla loro accettazione da parte dei bambini, però si può anche notare che queste difficoltà vengono considerate problematiche, infatti emerge come non ci sia anche

l'osservazione delle potenzialità del soggetto (sempre intesa come autovalutazione), non è nemmeno presente scambio comunicativo con gli altri bambini e in molti casi vengono messe in atto modalità di comportamento di tipo evitante nei confronti di alcune attività (presumibilmente quelle in cui la difficoltà del bambino è più spiccata).



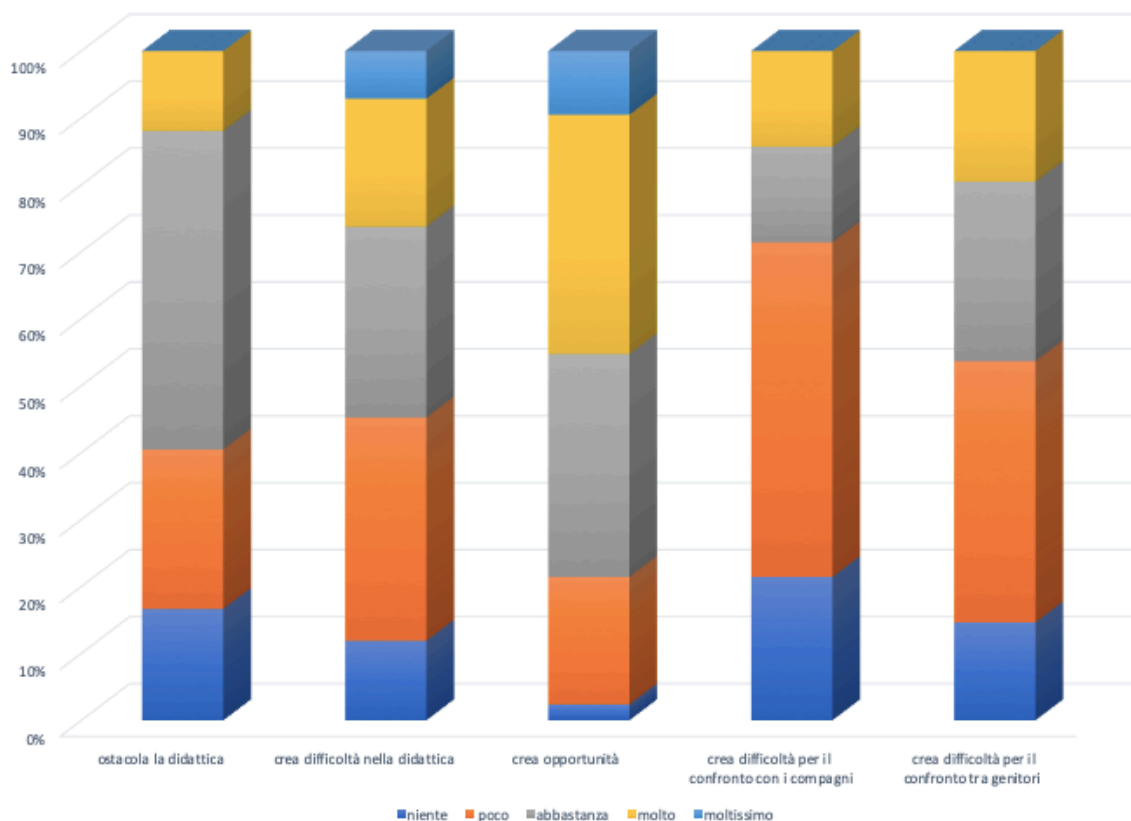
Per quanto rilevato attraverso le osservazioni degli insegnanti di scuola secondaria di primo grado, si sommano le caratteristiche degli studenti BES/DSA a quelle dell'epoca adolescenziale. Infatti emerge un quadro di sufficiente conoscenza delle caratteristiche dei propri disturbi a cui segue una scarsa accettazione delle difficoltà e la considerazione di tali caratteristiche come problemi. I ragazzi non colgono sempre le potenzialità di cui sono dotati e non si confrontano con altri rispetto alla loro problematica. Non sembrano molto evidenti modalità di evitamento e comportamenti tesi a celare le difficoltà.

accettazione bes/dsa da parte dello studente



Secondo il parere delle insegnanti di scuola primaria, **l'inserimento di studenti BES/DSA in classe** ostacola la didattica (abbastanza 47%), crea difficoltà nella didattica delle unità di apprendimento (poco 33%; abbastanza 28%) ma crea anche opportunità (abbastanza 33%, molto 35%); le difficoltà in relazione al confronto con i compagni sono poco presenti (50%), mentre le difficoltà nei confronti dei genitori sono rappresentate in modo abbastanza rilevante (abbastanza 26%).

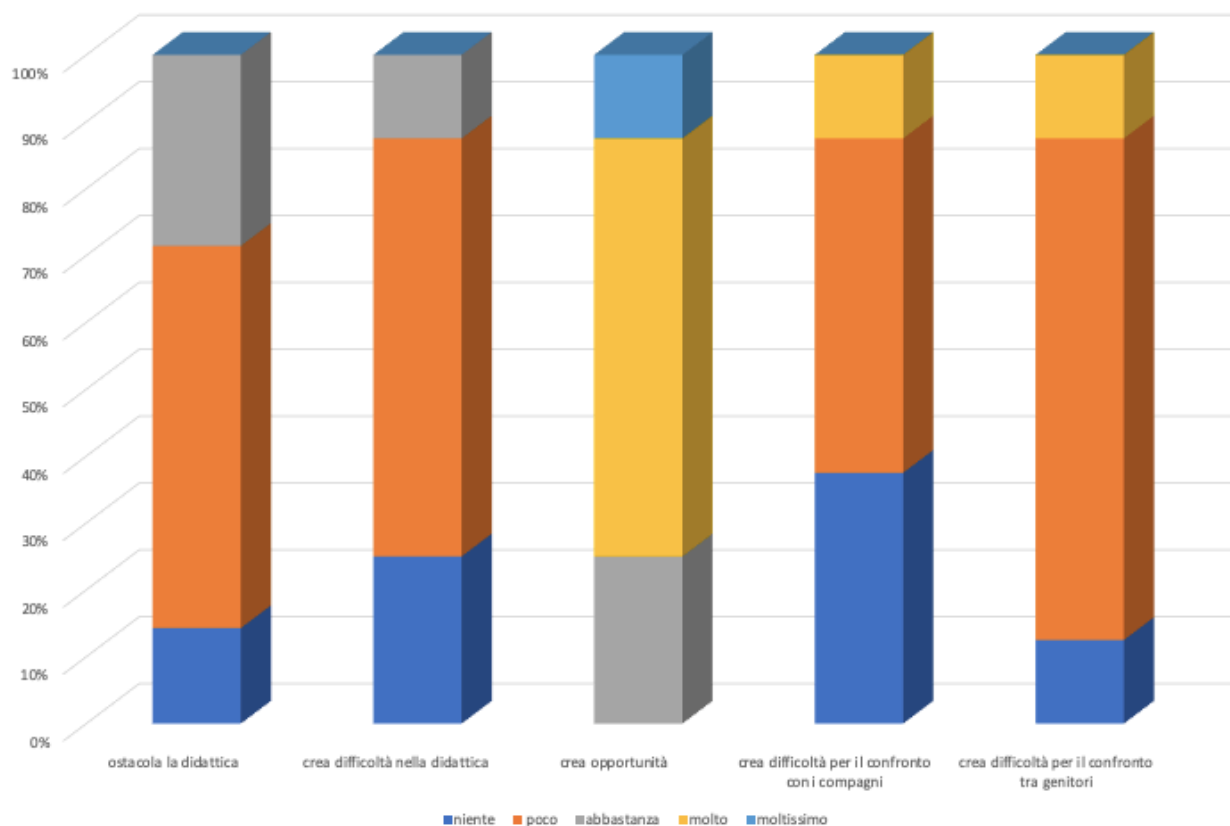
inserimento in classe studenti BES/DSA (insegnanti)



Gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado non ritengono ostacolante la presenza di ragazzi BES/DSA e

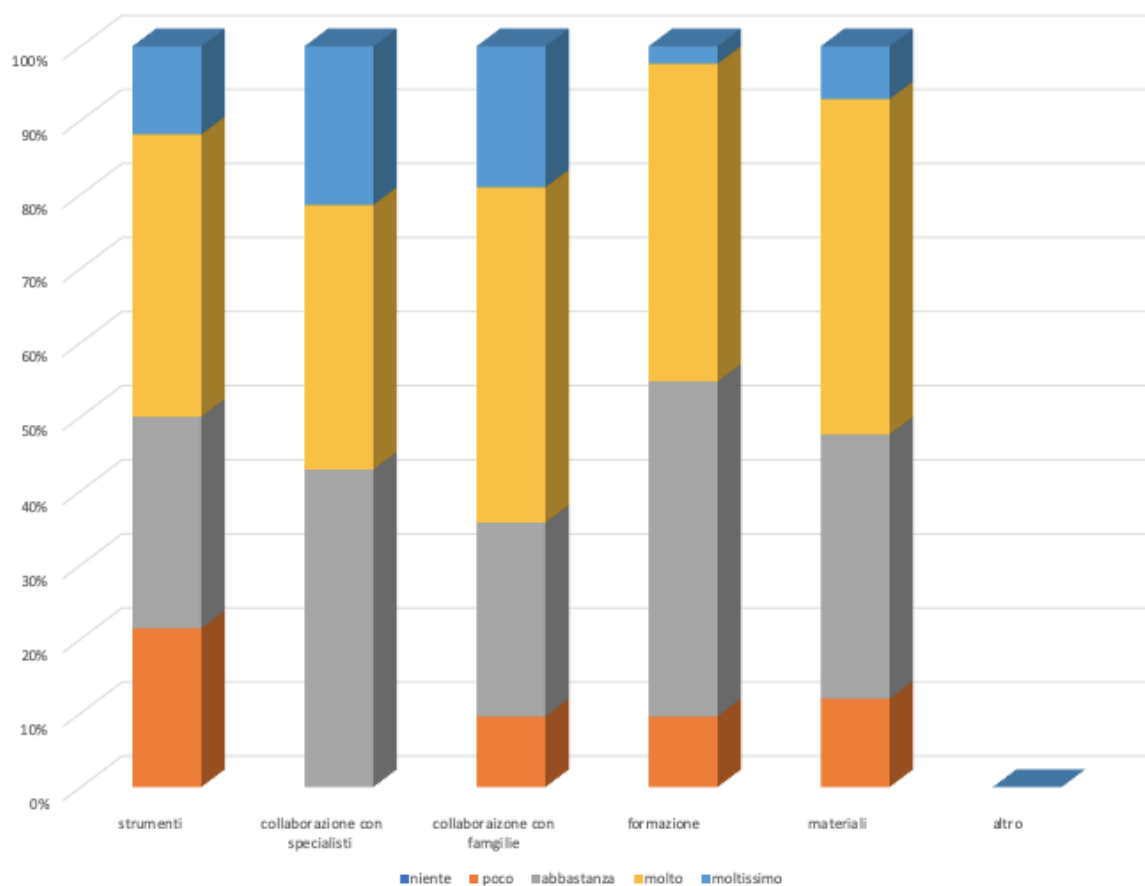
nemmeno pensano che rappresentino una difficoltà per la didattica; colgono le opportunità rappresentate dalle diverse metodologie necessarie per affrontare i problemi di apprendimento e non rilevano difficoltà nel confronto tra ragazzi o tra genitori.

inserimento in classe di BES/DSA (secondo gli insegnanti)



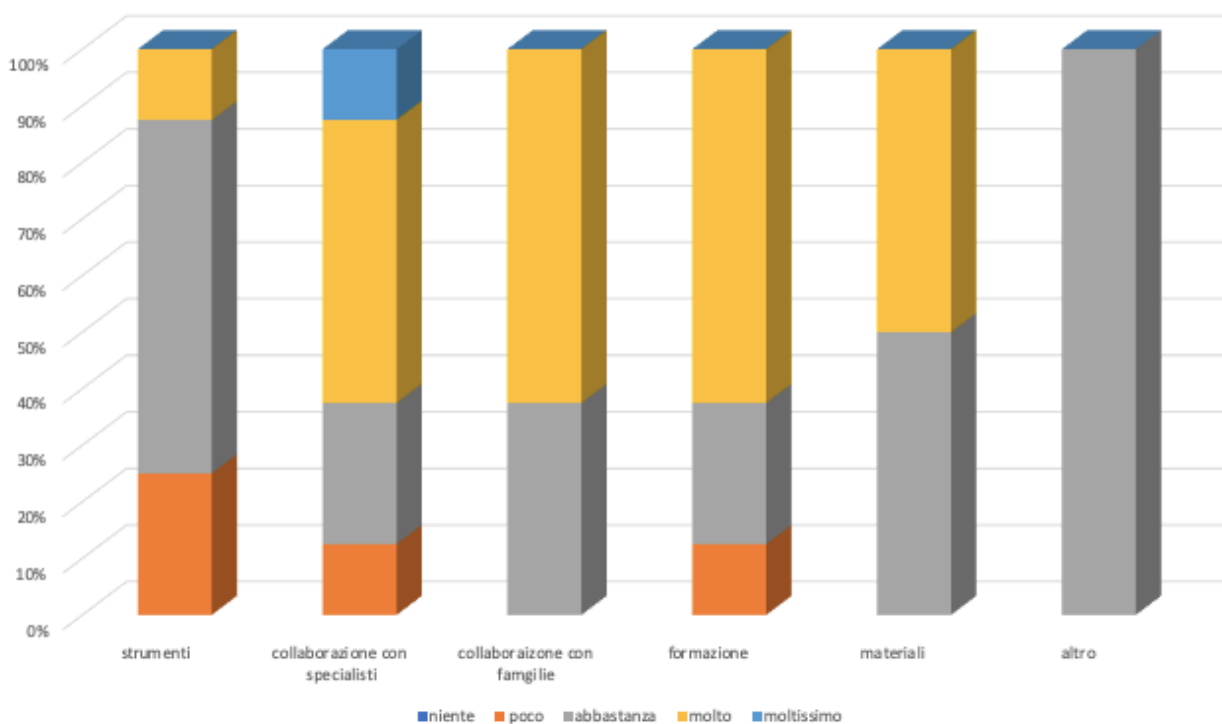
L'efficacia degli insegnanti di scuola primaria, secondo la loro stessa autovalutazione, appare mediata dalla disponibilità di strumenti didattici innovativi, dalla collaborazione con gli specialisti del territorio, dalla collaborazione con le famiglie, dalla presenza di eventi di formazione e dalla disponibilità di materiali. Ovviamente queste segnalazioni possono essere messe in relazione con quelle precedenti per declinare meglio ogni area nelle sue caratteristiche peculiari: gli strumenti didattici innovativi possono essere individuati in metodologie didattiche che possano far emergere anche le potenzialità legate all'integrazione scolastica degli studenti BES/DSA, consentendo agli studenti di acquisire maggiore consapevolezza e permettendo loro di confrontarsi con gli altri sia comunicando sia attenuando i tentativi di evitamento di alcune attività; la collaborazione con gli specialisti può correlare con la presenza di supporto maggiore per gli studenti dsa, con l'esecuzione di screening sempre più precoci e con risultati rapidi a cui possano seguire laboratori di potenziamento delle abilità carenti; la collaborazione con le famiglie potrebbe essere migliorata con un lavoro di condivisione degli obiettivi e dei metodi più adatti al singolo caso; la formazione, come abbiamo visto, viene richiesta con una particolare attenzione agli aspetti operativi, in senso più pratico e laboratoriale; i materiali possono essere correlati alla richiesta di laboratori di potenziamento e di supporto, alla richiesta di didattiche innovative e inclusive.

cosa consentirebbe maggiore efficacia per gli insegnanti

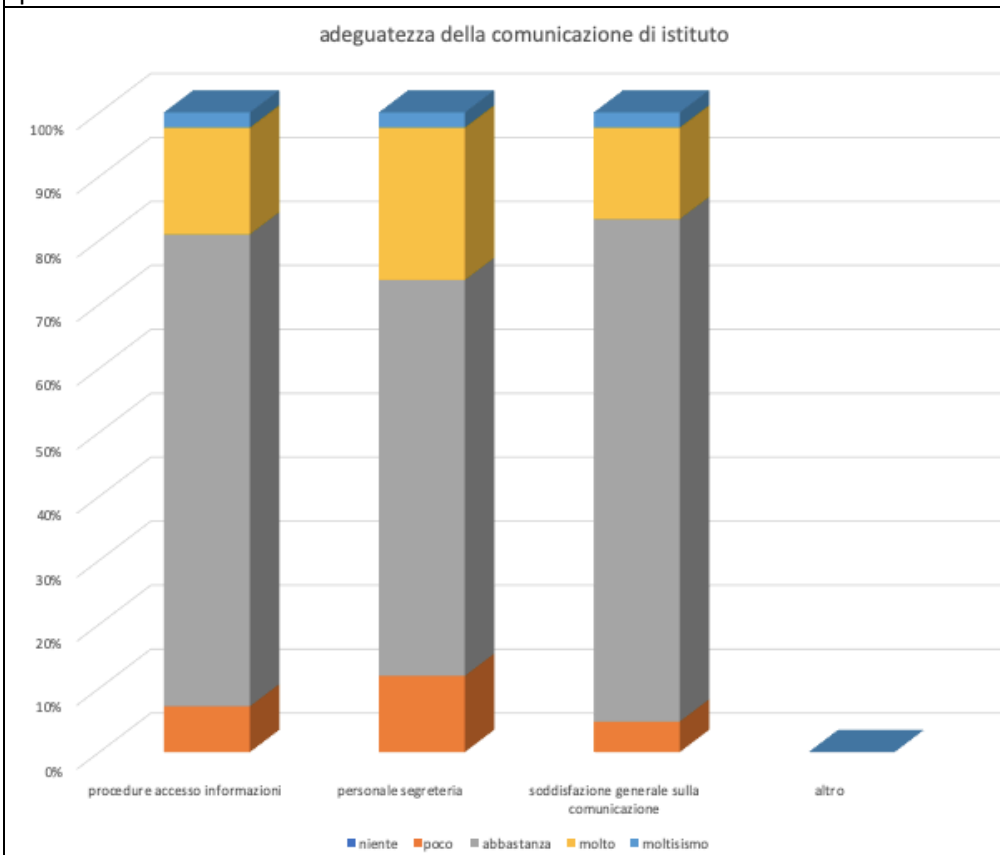


Gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado giudicano importanti, per una loro maggiore efficacia: la formazione, la collaborazione sia con specialisti sia con le famiglie, la possibilità di utilizzare materiali e strumenti.

cosa consentirebbe agli insegnanti di essere più efficaci

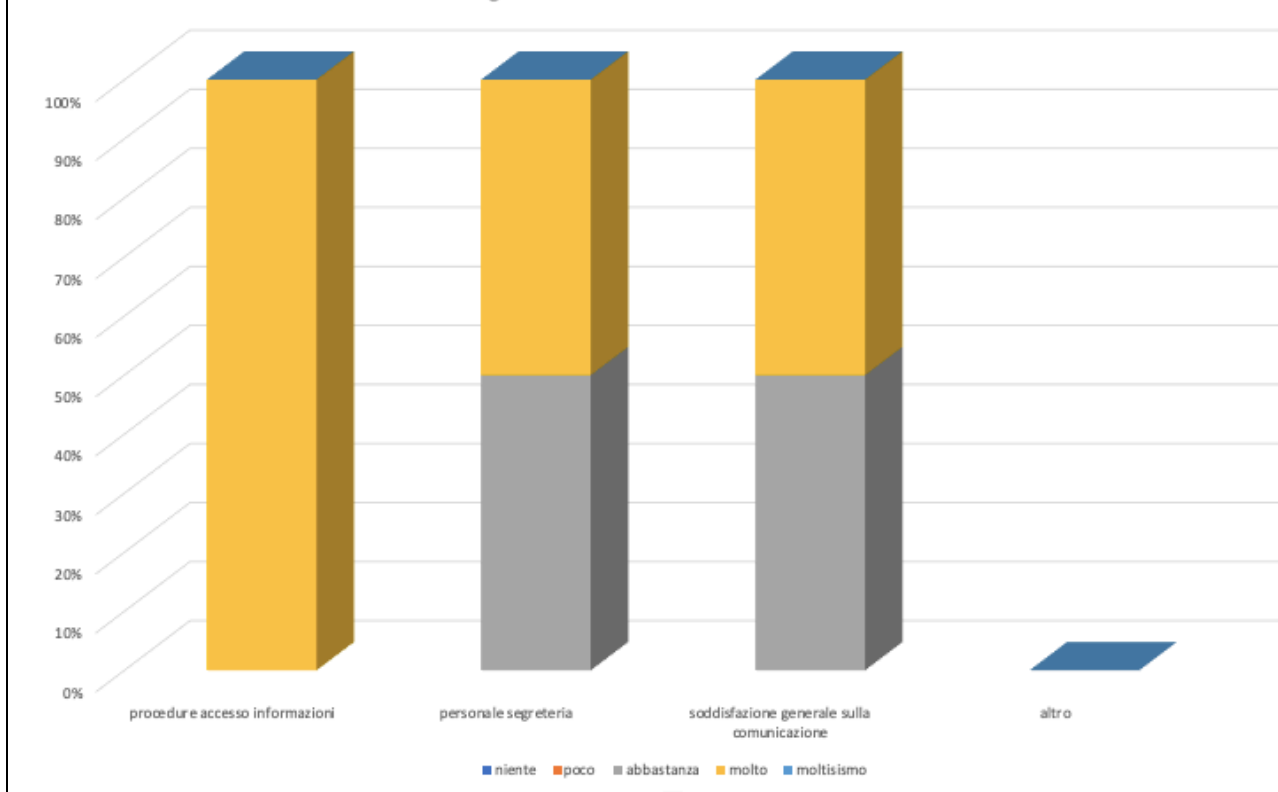


La **comunicazione** all'interno dell'istituto scolastico viene valutata mediamente sufficiente dalle insegnanti di scuola primaria. Le procedure di accesso alle informazioni appaiono abbastanza adeguate, le informazioni mediate dal personale di segreteria vengono descritte come abbastanza efficaci e in generale la soddisfazione espressa per la qualità della comunicazione all'interno dell'istituto scolastico è media.

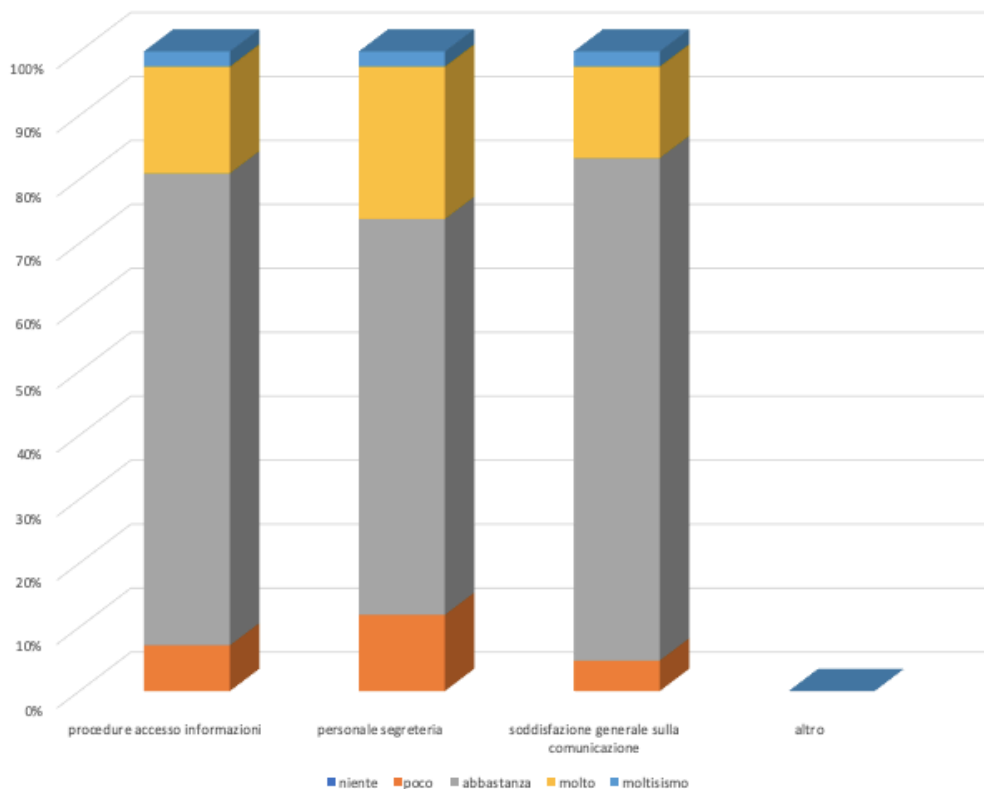


Gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado rilevano una soddisfazione alta rispetto alle caratteristiche della comunicazione all'interno dell'istituto, sia nei termini della facilità delle procedure di accesso alle informazioni, sia nella correttezza delle informazioni mediate dal personale di segreteria.

adeguatezza della comunicazione in istituto



adeguatezza della comunicazione di istituto

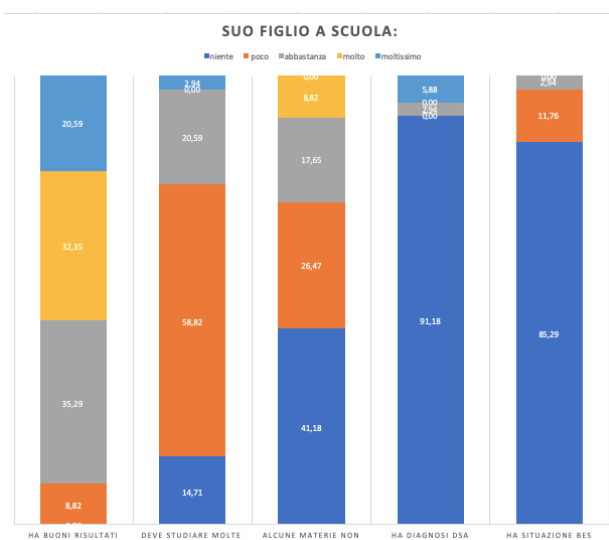


- Lo spazio di segnalazione libera di ulteriori argomenti o problematiche da affrontare raccoglie alcune indicazioni circa la necessità di miglioramento della comunicazione all'interno del team docenti e di necessità di sportelli di supporto per docenti e famiglie. Anche questi due argomenti ricorrono nelle segnalazioni dei docenti nelle diverse fasi di rilevazione, a partire dalla solitudine per seguire la necessità di condivisione di informazioni e metodi con le famiglie.

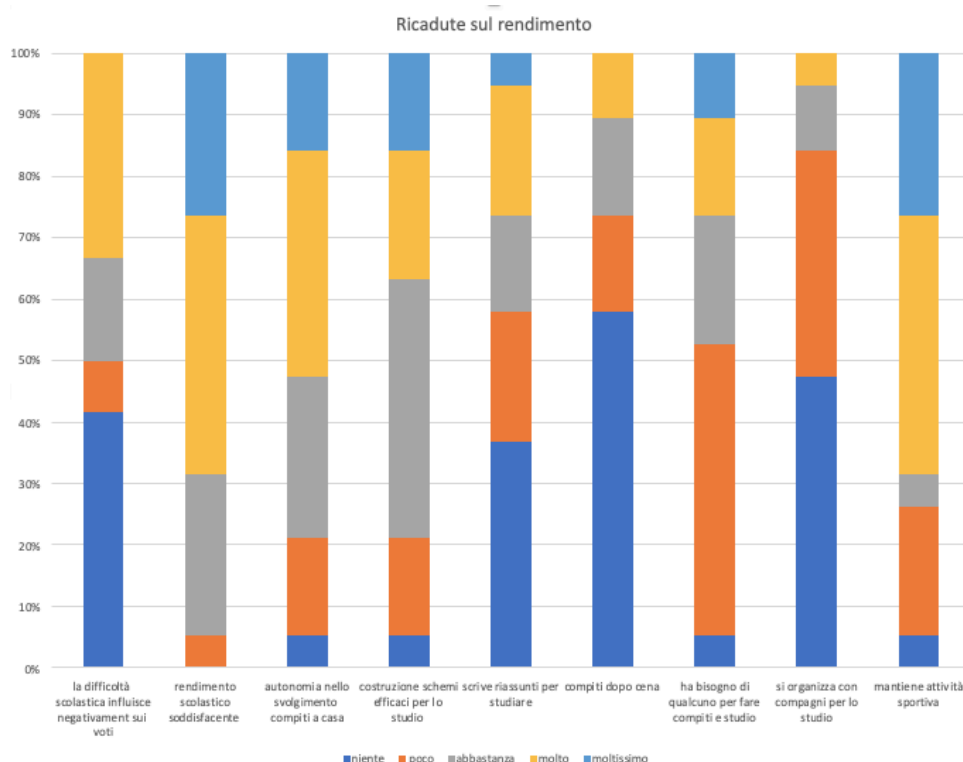
Questionario rilevazione bisogni dei genitori

Lo scopo della rilevazione è individuare i livelli di soddisfazione e di consapevolezza dei genitori rispetto alle difficoltà dei figli a scuola. La prima parte del questionario consente di discriminare tra le famiglie di bambini che hanno già una diagnosi di DSA o una segnalazione di BES e quelle che non ce l'hanno. Il gruppo di intervistati è stato intercettato in due occasioni durante le giornate di colloquio con gli insegnanti, la partecipazione è stata soddisfacente con buoni livelli di accettazione e di collaborazione nella compilazione. In totale sono stati raccolti 34 questionari in totale, di cui 7 riferiti a famiglie DSA/BES.

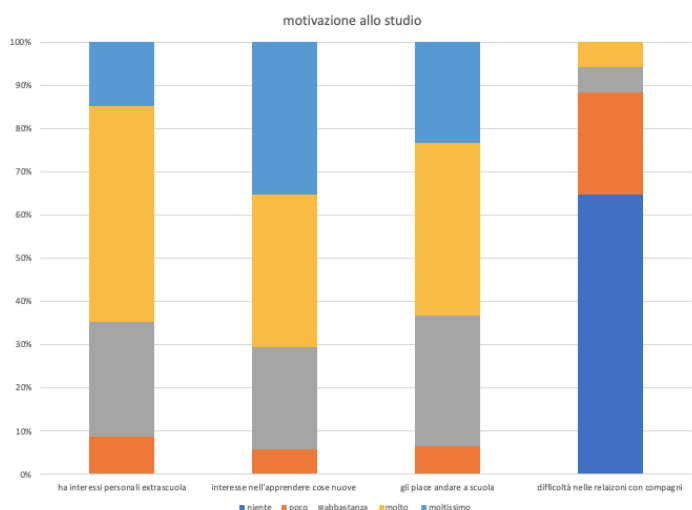
- La prima richiesta riguarda proprio i risultati scolastici: consente di distinguere i due gruppi (DSA/BES e no) chiedendo anche esplicitamente se siano presenti diagnosi o segnalazioni, ma permette anche di evidenziare difficoltà scolastiche non certificate. appare evidente, infatti, che l'8% degli intervistati ha figli che non hanno buoni risultati e che la stessa percentuale ha difficoltà in alcune materie scolastiche che rappresentano difficoltà ostiche. Inoltre è presente una percentuale di circa il 9% di bambini con diagnosi di DSA e una percentuale vicina al 3% di bambini con situazione di BES.



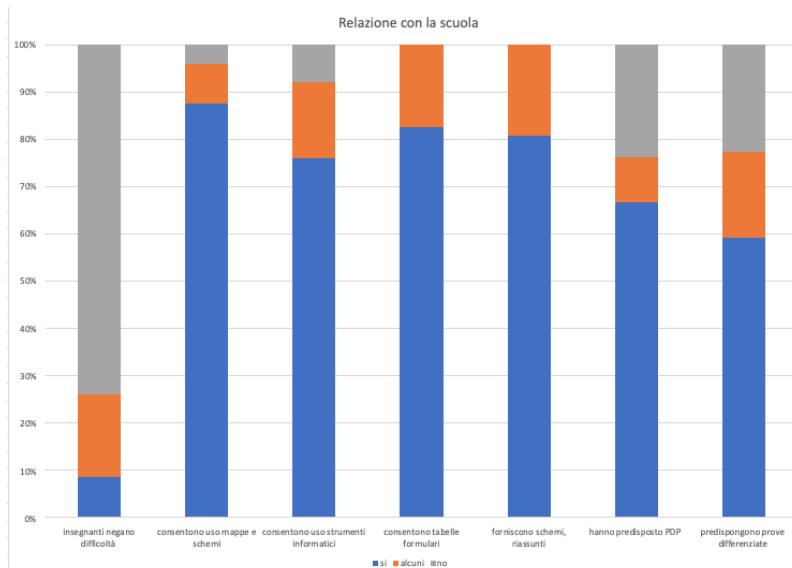
- Nell'analisi del rendimento scolastico e delle caratteristiche delle strategie di studio, emerge un quadro con qualche contrasto. Per esempio il 50% dei genitori afferma che la difficoltà scolastica influisce negativamente con i voti scolastici (indice di scarsa capacità di compensazione), ma quasi il 70% degli stessi si ritiene soddisfatto del rendimento scolastico dei figli. Ciò può indicare un grande impegno di risorse da parte delle famiglie per far fronte alle richieste scolastiche. Vediamo anche che l'autonomia nei compiti è piuttosto scarsa (20,58+8,82%) ma non è evidente quale sia il supporto utilizzato, considerato che solo una percentuale relativamente bassa ammette che il bambino ha bisogno di qualcuno per svolgere le attività domestiche di studio (8,82+5,88%). Le strategie di studio appaiono poco raffinate: costruzione di schemi 11,76%+8,82%; riassunti per studiare 11,76%+2,94%; organizzare incontri con i compagni per studiare 2,94%. Fortunatamente il tempo pomeridiano appare sufficiente a svolgere le attività di compiti e studio richieste, infatti solo il 5,88+8,82% dei bambini ha ancora compiti da svolgere dopo cena e una buona percentuale (23,52+14,70%) riesce a mantenere l'impegno in una attività sportiva.



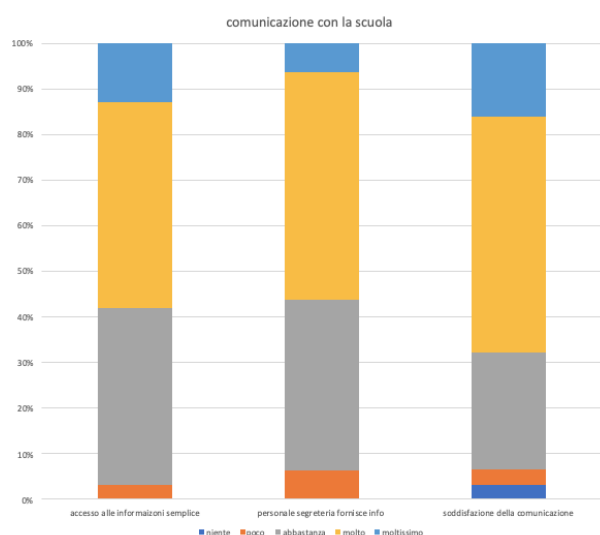
- La motivazione scolastica si presenta positiva e condivisa: il 65% dei bambini ha interessi personali anche extrascolastici e più del 70% mostra interesse nell'apprendere cose nuove. Questo entusiasmo verso la conoscenza non è altrettanto rappresentato nel piacere dell'andare a scuola che è gradito solo al 56% dei bambini. Le relazioni sociali scolastiche tra pari sembrano abbastanza positive (vengono segnalate criticità solo dal 5,88% dei genitori).



- La relazione con gli insegnanti appare positiva e collaborante, anche se permane una percentuale abbastanza alta (circa il 25%) di negazione delle difficoltà. Per contro l'uso degli strumenti compensativi, informatici, degli schemi e delle tabelle, dei formulari e dei riassunti è consentito da un buon 90% del corpo docente. La quasi totalità inoltre fornisce agli studenti tali materiali (schemi e riassunti). Il dato sulla redazione di un PdP e sull'utilizzo delle prove differenziate appare poco chiaro, infatti viene segnalato dal 75-80% dei genitori.

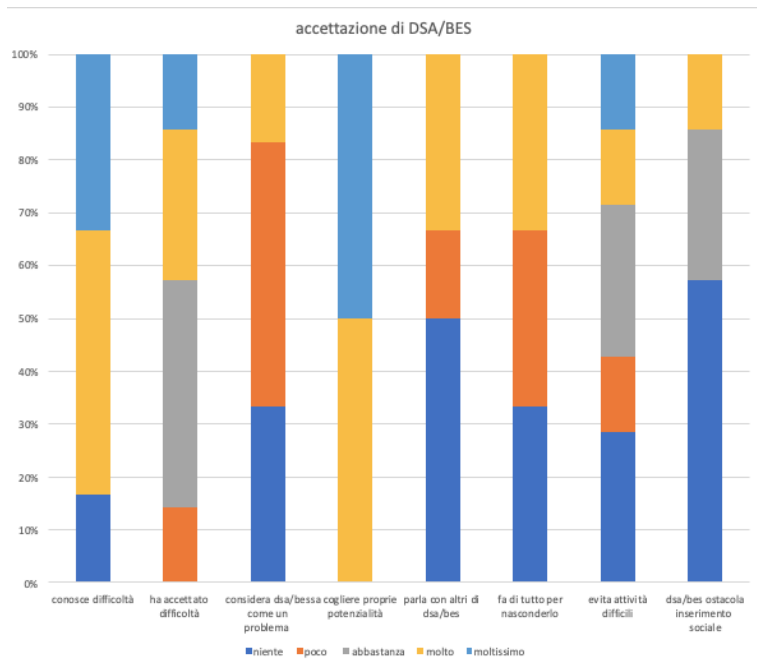


- Gli ambiti di comunicazione con la scuola vengono riferiti come particolarmente positivi, sia nel rapporto con la segreteria, sia nella esaustività delle informazioni e nella facilità di comunicazione.



- Nella parte dedicata più esplicitamente alle famiglie con figli DSA / BES emergono dati molto interessanti, soprattutto relativamente all'accettazione della diagnosi di dsa o bes da parte dei bambini. Per esempio i genitori riferiscono che l'80% dei figli conosce le proprie difficoltà, ma solo il 40% le ha accettate. Il 15% le considera un problema, ma il 100% coglie le proprie potenzialità. Solo il 30% dei bambini ne parla con altri e un altro 30% fa di tutto per nascondere le proprie difficoltà. Il 55% dei bambini evita le attività che riguardano maggiormente le proprie difficoltà. Il 15% pensa che la difficoltà di apprendimento rappresenti un ostacolo per l'inserimento sociale del bambino.

Per quanto riguarda l'uso degli strumenti dispensativi e compensativi, invece, emerge che il 60% dei bambini ha accettato/voluto che la diagnosi venisse consegnata a scuola (ricordiamo che il 30% che parla della propria diagnosi ad altri, lo fa prevalentemente con adulti e non con i pari); il 30% ha accettato/voluto il computer a scuola; il 60% utilizza abitualmente degli strumenti compensativi e il 70% utilizza prove di verifica differenziate.



Nel complesso emerge un profilo di scuola accogliente, che utilizza le diversità come risorsa, ma che non esplicita tale risorsa come valore. Dove agli studenti vengono forniti materiali e supporti per un buon lavoro domestico che comunque richiede molto tempo o molte risorse aggiuntive (aiuto di adulti) per lo svolgimento dei compiti e delle attività di studio, con una autonomia mediamente bassa.